

Sedge & Mayfly

il piacere della pesca a mosca

N.16 Febbraio 2004

€ 7,50

*Due pesi e due
misure: la Nautilus*

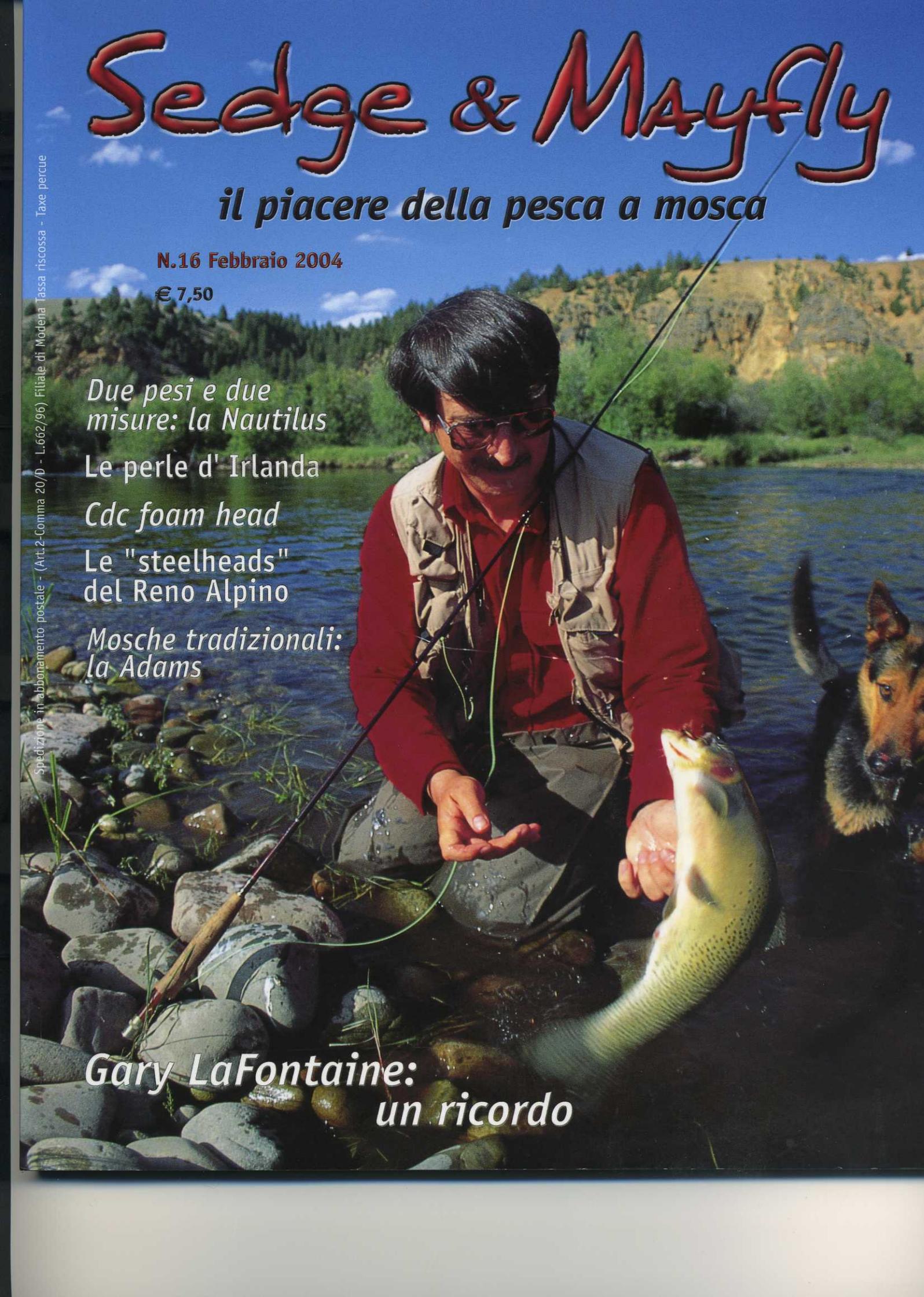
Le perle d' Irlanda

Cdc foam head

*Le "steelheads"
del Reno Alpino*

*Mosche tradizionali:
la Adams*

**Gary LaFontaine:
un ricordo**



Le "steelheads" del Reno alpino

testo e fotografie di
Günter Feuerstein
traduzione di **Angelo Piller**

L'Alpenrhein o Reno alpino ha origine in Svizzera dalla confluenza del Vorderrhein (Reno Anteriore) con l'Hinterrhein (Reno Posteriore) e da lì prosegue il suo cammino fino al lago di Costanza. La prima cosa da sottolineare è che parliamo del corso d'acqua privo di sbarramenti più esteso di tutto l'arco Alpino.



Purtroppo della ricchezza alieutica di quello che è stato definito il più "selvaggio" fiume d'Europa non è rimasto molto. Se nel diciottesimo Secolo arrivava a coprire fino a 4 km di larghezza, con il passare del tempo ha subito la sorte di molte altre acque. È stato in parte sotterrato, compresso tra enormi dighe e sbarramenti, e quasi tutte le sue pianure hanno subito una intensa opera di dissodamento. Con la costruzione della centrale elettrica di Reichenau, il massiccio prelievo di ghiaia negli anni settanta (3 Milioni di m³), ed i continui dislivelli d'acqua dovuti alle esigenze energetiche, la vita degli abitanti del fiume è diventata ardua. Le numerose specie presenti un tempo si sono drasticamente ridotte. È stato inoltre dimostrato scientificamente che la



L'autore con un missile argentato catturato a ninfa in uno dei canali

riproduzione dei salmonidi nell'Alpenrhein non avviene più efficacemente.

Le trote di lago, alle quali la costruzione delle centrali elettriche impedì di raggiungere i loro luoghi di frega originali, subirono un danno enorme. Solo dal 2000 le trote di lago sono nuovamente in grado di attraversare la zona di Reichenau (a senso unico) per ritrovare le loro zone di riproduzione abituali.

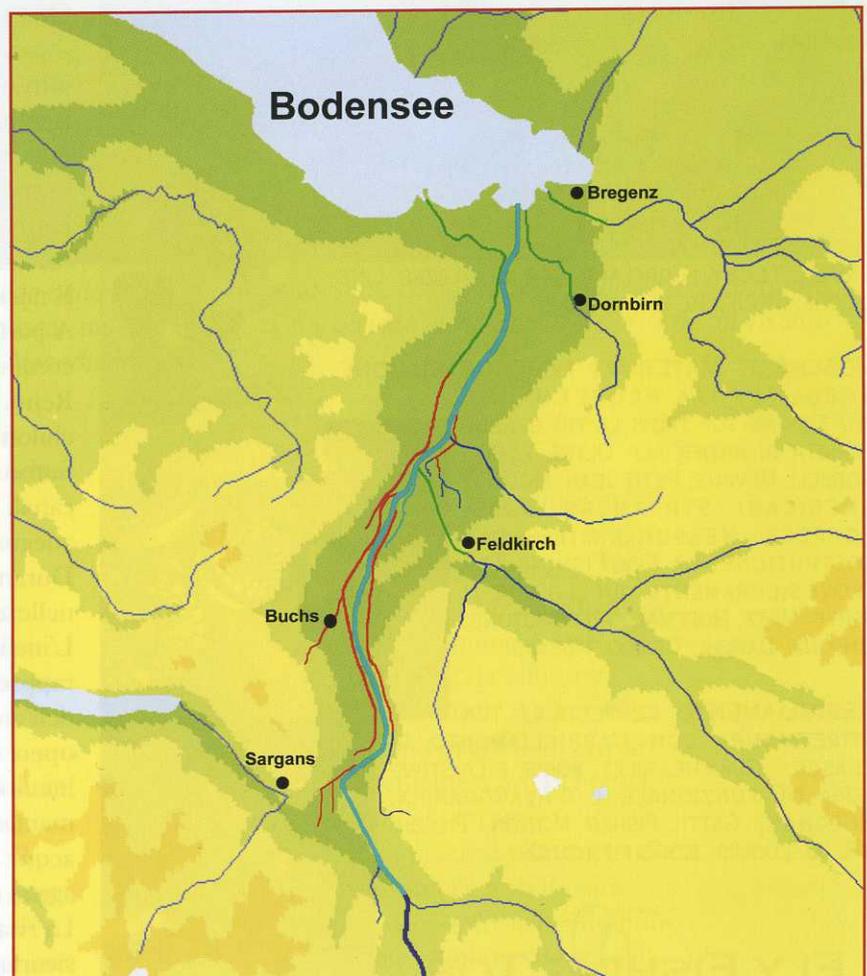
In seguito alle condizioni sfavorevoli con le quali la fauna alieutica dovette confrontarsi, verso i primi anni ottanta si cercò una sorta di sostituto della trota di lago. Venne deliberato dalla IBKF (Conferenza Internazionale sulla pesca del lago di Costanza) che il ripopolamento delle trote iridee dovesse aumentare dal dieci al trenta per cento. In seguito a questa richiesta, si optò per una specie di iridea "da lago" (ceppo *Kamploops*) la cui peculiarità era quella di adattarsi al meglio alle caratteristiche delle acque in questione. Si tratta di un pesce in grado di sopravvivere e riprodursi in condizioni (canali di irrigazione strutturati rigidamente, con acqua e temperature che vanno dai sei agli otto gradi) normalmente insufficienti a garantire la sopravvivenza di trote fario e trote di lago.

Predominanza dell'iridea lacustre

Inizialmente i ripopolamenti nei canali furono eseguiti immettendo con successo iridee stanziali ma, dopo il divieto svizzero del 1994 riguardante l'immissione di queste ultime, l'iridea lacustre prese qui il sopravvento, anche perché le cosiddette trote stanziali subirono una costante pressione di pesca che le fece lentamente scomparire.

Nei canali, da maggio a settembre, accanto ai temoli è possibile notare la presenza di giovani esemplari di iridea lacustre che, raggiunti i venti/venticinque centimetri, migrano verso il lago di Costanza. Qui le trote

Kamploops vengono pescate a traina dalla barca. Quando, dopo un periodo che varia dai tre ai sette anni le iridee tornano nei canali, sono oramai diventati pesci di taglia notevole. La specie di iridee presente nel bacino del lago di Costanza non ha paragoni in tutta Europa, ed in autunno sono innumerevoli i pescatori che attendono il passaggio delle steelheads continentali, pesci in grado di superare i novanta centimetri. Si tratta di una pesca paragonabile a quella di salmoni e steelheads. I pesci migratori possono e devono essere trattenuti onde evitare un sovraffollamento nelle zone di frega. Qui di pesci ce ne sono sempre parecchi, proprio perché durante il



In verde le zone di passaggio delle iridee ed in rosso quelle principali di frega

CORSI DI LANCIO TECNICO CORSI DI LANCIO PERSONALIZZATI DI BASE E PERFEZIONAMENTO. TECNICA DI PESCA SPECIFICA NEI VARI AMBIENTI: TORRENTE, FIUME, LAGO E MARE.

CORSI DI COSTRUZIONE ARTIFICIALI FLY FISHING TOP ORGANIZZA, ANCHE SU RICHIESTA, CORSI DI COSTRUZIONE PER GRUPPI (MINIMO 3 PERSONE).

AGENZIA DI VIAGGI LA FLY FISHING TOP ORGANIZZA VIAGGI DI PESCA NELLE LOCALITÀ PIÙ RINOMATE DEL MONDO, IN COLLABORAZIONE CON LE AGENZIE PIÙ QUALIFICATE, COME FRONTIERS E TURNEFF FLATTS.

MONTAGGIO E RIPARAZIONE CANNE UN'ALTRA SPECIALITÀ DI FLY FISHING TOP È L'ESECUZIONE DI MONTAGGI PERSONALIZZATI E LA RIPARAZIONE DELLE CANNE DA MOSCA, SEMPRE ESEGUITI CON ESTREMA CURA E PROFESSIONALITÀ.

LE NOSTRE CANNE DA FLY FISHING TOP TUOI TROVARE UNA GRANDE GAMMA DI CANNE: G. LOOMIS, GATTI, LAMIGLASS, REDINGTON, ESCLUSIVISTA **FLYLOGIC**.

MULINELLI E LE CODE DI TOPO FLY FISHING TOP TI OFFRE UN'AMPIA SCELTA DI MULINELLI, DAI PIÙ SEMPLICI AI PIÙ SOFISTICATI: ROSS, G. LOOMIS, GATTI, VIVARELLI, STH, SYSTEM 2. IL REPARTO CODE DI TOPO COMPRENDE: ULTRA 3, SUPREME 2, REDINGTON, TEENY, CORTLAND 444 SL, LAZER LINE E CODE SPECIFICHE PER IL MARE.

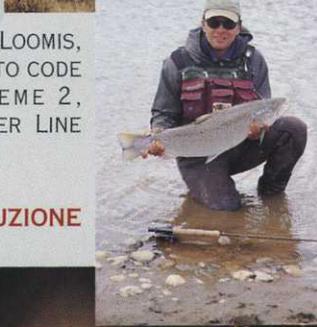
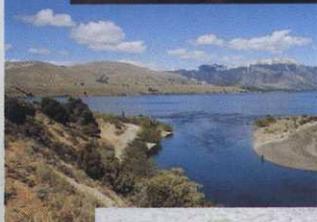
MOSCHE E MATERIALI PER COSTRUZIONE SCEGLI SENZA PROBLEMI, DA FLY FISHING TOP TROVI LA PIÙ GRANDE VARIETÀ DI ARTIFICIALI: OLTRE 25000 MODELLI: DEVAUX, PETIT JEAN, MODELLI AMERICANI, STREAMERS, BUGS, COPPERS. NESSUN LIMITE ALLA COSTRUZIONE, DA FLY FISHING TOP TROVI SICURAMENTE QUELLO CHE TI SERVE: METZ, HOFFMAN, YELLOWSTONE, REDINGTON, IMPQUA, DAIICHI, TIEMCO, MUSTAD.

ABBIGLIAMENTO COMPLETA LA TUA ATTREZZATURA CON L'ABBIGLIAMENTO DI QUALITÀ. GIACCHE, GILET, BORSE E LA STIVAZIONE PIÙ FUNZIONALE E D'AVANGUARDIA: REDINGTON, GATTI, FISHER MOTION, FILSON, REDINGTON, G. LOOMIS, **EXOFFICIO**.

FLY FISHING TOP

50121 Firenze · via Frà Giovanni Angelico, 12
tel/fax 055 660739 e-mail: flyfisht@tin.it
www.flyfishingtop.com

Puoi ordinare sia per fax che e-mail
Spedizioni in tutta Italia



periodo dell'accoppiamento migrano in numero elevato.

La pesca a mosca delle grosse iridee di risalita

Queste grosse e combattive iridee sono ovviamente pescabili anche a mosca. Quando iniziano la risalita in anticipo, è possibile catturarle a metà settembre nei canali di irrigazione, poco prima della chiusura della pesca alla trota, ovvero il primo ottobre. Nel caso di una risalita posticipata, il moschista non potrà fare altro che dedicarsi a quei pesci che a partire dal primo aprile (periodo dell'apertura della pesca), si troveranno ancora nelle acque in questione.

Questi canali, grazie alle loro acque trasparenti, si pescano efficacemente soprattutto a mosca, offrendo un'emozionantissima pesca a vista. Rimane il fatto che la pesca alle trote di risalita non si può praticare ovunque. Molti tratti sono riservati ai soli possessori di licenza annuale. La maggior parte dei pescatori attende la risalita proprio sull'Alpenrhein o Reno alpino. È necessaria un'ottima conoscenza del fiume. A partire da Luglio i primi pesci argentati cominciano a trasferirsi dal lago di Costanza al Reno. Risalgono a volte più di cinquanta chilometri, per poi abbandonare lo stesso fiume e riversarsi, verso novembre, nei vari canali la cui acqua ha una temperatura più adeguata, per svernare e di seguito riprodursi. Durante questo periodo la pesca alle trote nelle zone di frega è ovviamente chiusa. L'incubatoio della valle del Reno è rappresentato proprio dai canali interni dell'area del Lichtenstein, dove grazie a ampie opere di rivitalizzazione della zona, le iridee hanno trovato le condizioni ottimali per il loro mantenimento e riproduzione. In queste acque la presenza annuale di riproduttori si aggira sui 2000 capi.

La risalita dei pesci nel Reno alpino, è sicuramente un evento molto atteso. Spesso, così come è comune in Svizzera, si tratta di pescatori con le esche naturali o a spinning. Sono pochi coloro che si

dedicano alla mosca, in grado di destreggiarsi nelle zone più proficue e nel momento giusto, con ninfa e streamer. Ma il moschista che abbia la fortuna di attaccare trote simili, difficilmente si dimenticherà l'estenuante lotta che farà seguito all'attacco dell'artificiale.

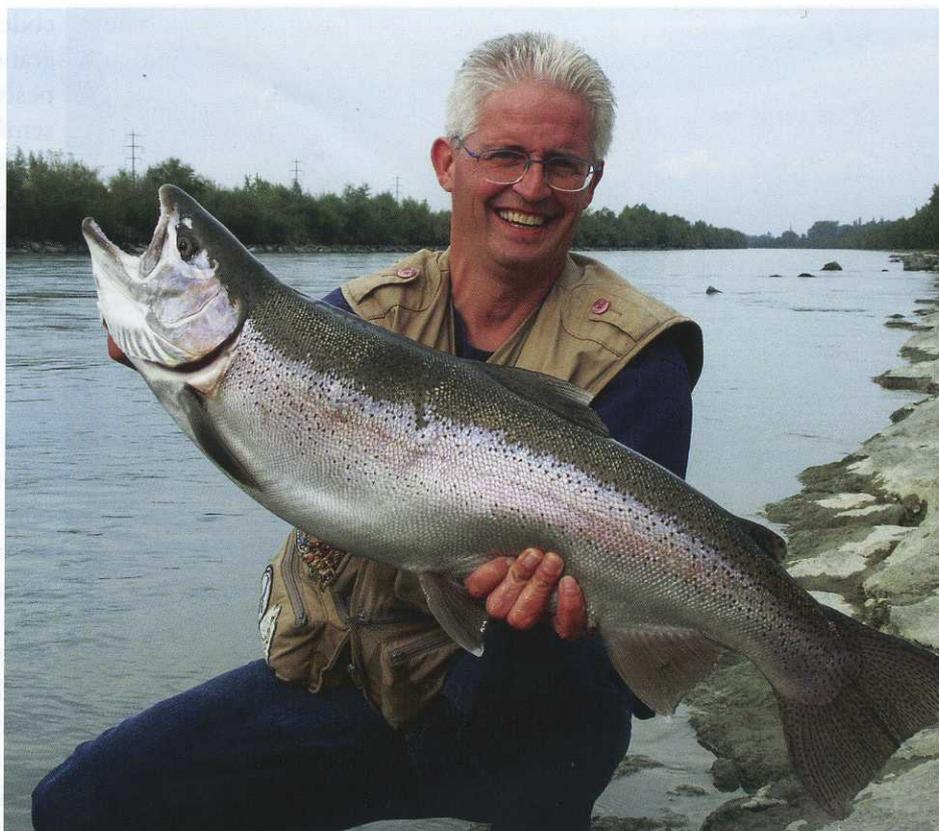
Dove stanno i pesci?

Stiamo parlando di pesci che migrano, la cui cattura viene sicuramente facilitata da livelli piuttosto alti in combinazione con acqua velata. In questo caso le "steelhead" risaliranno vicino a riva, mentre con i livelli bassi il passaggio avviene nel centro del fiume.

Il bordo della corrente centrale, ovvero quella sorta di "specchio" che viene a formarsi grazie alla presenza sott'acqua di zone con poca corrente, è il luogo prediletto da queste trote. Nel caso di acqua alta, gli attacchi allo streamer possono avvenire anche a pochi centimetri dalla riva.

Attrezzatura

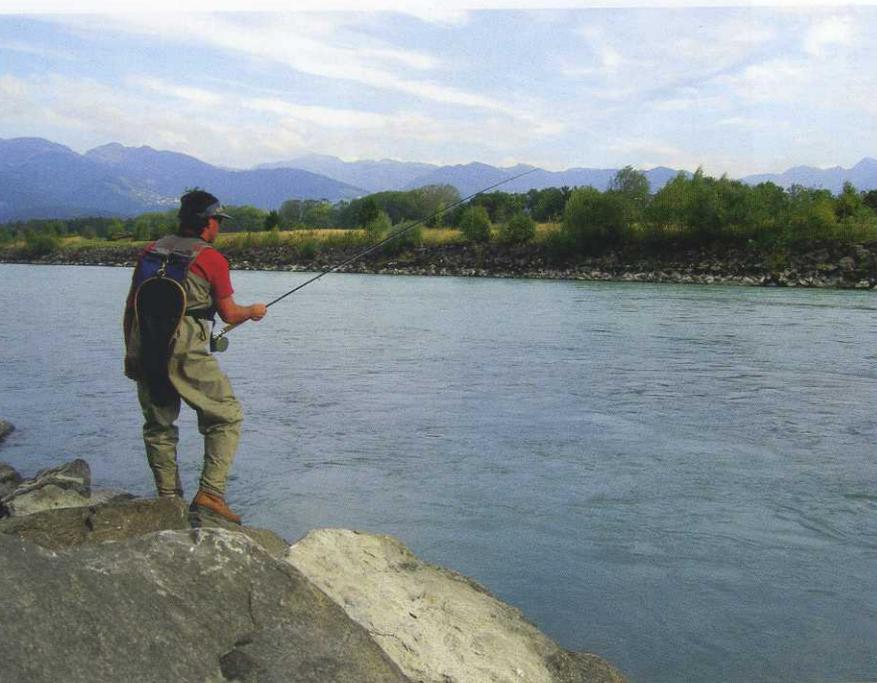
Per la pesca nel Reno è consigliabile usare canne piuttosto lunghe: dai nove agli undici piedi, con code che vanno dalla sei alla nove. Siccome la pesca viene effettuata prevalentemente a ninfa e con lo streamer, una coda otto risulterà molto adatta e più stabile in acqua, soprattutto per i vari mendings che, pescando a ninfa, saremo costretti a fare. Il finale deve essere adeguato alla taglia dei pesci, quindi è consigliabile usare uno 0,18mm o meglio uno 0,20mm. Pescando a streamer sarà conveniente utilizzare uno 0,25mm. In ogni caso è sempre opportuno avere a disposizione una buona quantità di backing nel mulinello.



L'iridea nella foto è un pesce sui sette chili. Purtroppo non è stato catturato a mosca, ma comunque ci dà un'idea della taglia delle trote di risalita nell'Alpenrhein.

La pesca con lo streamer

Considerato che l'Alpenrhein raggiunge in alcuni tratti una larghezza di oltre cento metri, fare uso di una leggera canna a due mani può essere un'alternativa interessante rispetto alla classica pesca a mosca. Andranno quindi utilizzati streamers e mosche da salmoni: *Sunray, Shadows, Mickey Finn, Zonker*. Con un attrezzo simile, saremo in grado di arrivare più facilmente e velocemente a tiro dei pesci. Le mosche vanno quindi "pescate" esattamente come nella pesca al salmone o alle trote di mare. Tanto più alta e torbida sarà l'acqua, quanto più i nostri artificiali andranno fatti lavorare lentamente ed in prossimità della riva, in modo da essere ben individuati dal pesce. Pescando vicino a riva, con acqua non troppo profonda, è da privilegiare l'uso di



Una canna a due mani di tredici o quattordici piedi per coda sette o nove è sicuramente, nel maestoso Alpenrhein, l'attrezzo ideale.



La Pin-ki (Pink Killer): ninfa efficacissima ideata da Feuerstein. Il corpo è in ciniglia fluo, anellato con una hackle chiara. Il tag è flashabou pearl.

code e finali affondanti. Nel caso di grandi profondità dovute a buche o pescando da grossi ostacoli semisommersi nelle cui vicinanze si sprofonda immediatamente, sarà bene usare code o *shooting heads* ultra affondanti (quarto/sesto grado). Occorre sempre tenere presente che in alcune zone è obbligatorio pescare senza ardiglione.

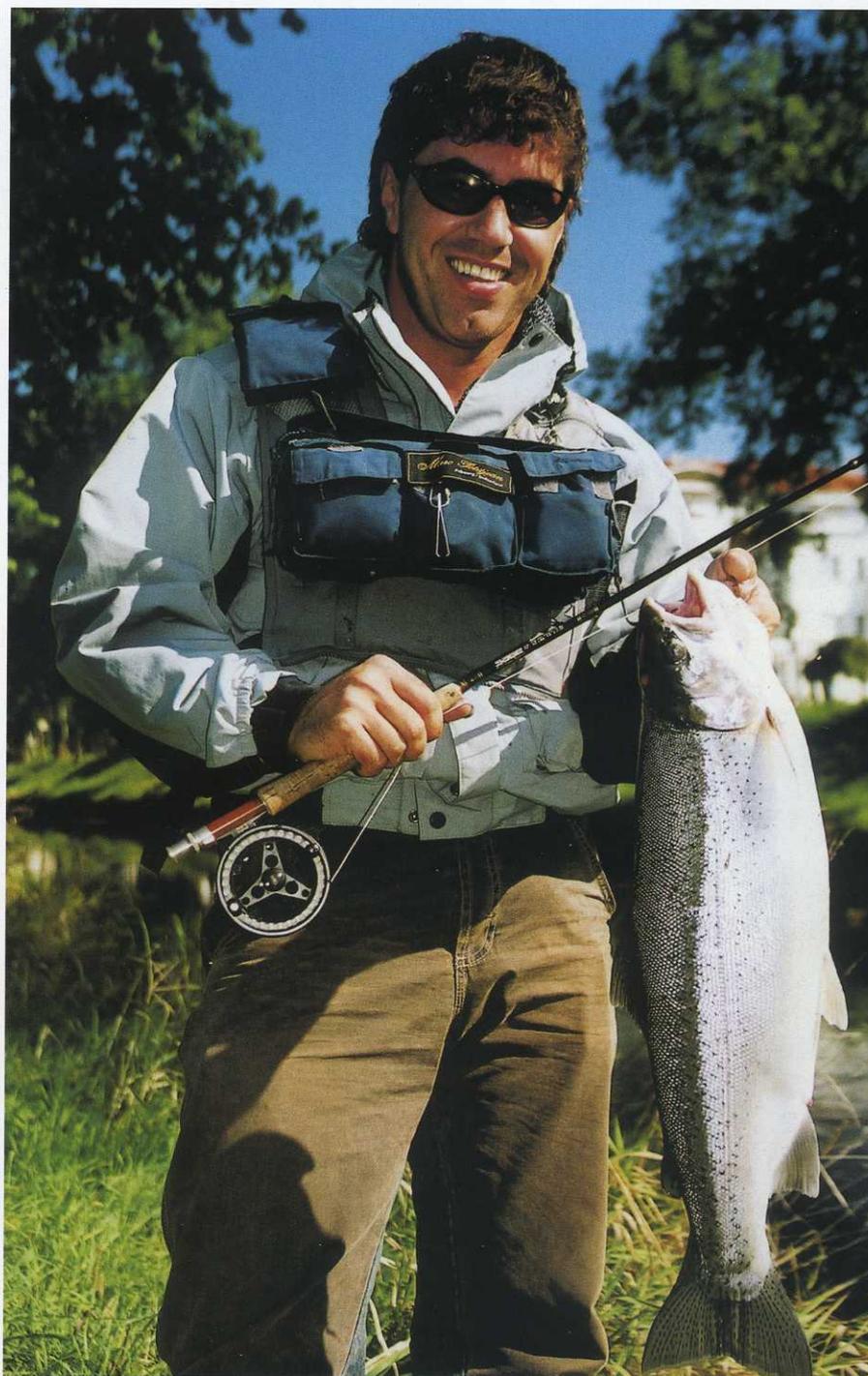
Pesca a ninfa

Pescando a ninfa si dimostrano efficaci le *beadhead*, anche quelle con la sfera argentata. Nel caso di acque profonde le testine in tungsteno faranno al caso nostro. La valle del Reno è una vera e propria Mecca per la tecnica di costruzione moderna, e molti fra gli artificiali più famosi nella sfera della pesca a mosca di area tedesca, hanno avuto origine proprio qui. Anche le ninfe con le testine in ottone erano qui, così come in altre zone della Svizzera, già in uso ancora prima che, durante gli anni Ottanta, scoppiasse il "boom" *gold-bead* diffuso dalla stampa specializzata. Probabilmente la migliore ninfa per queste iridee in fase di risalita è la *Pin-Ki (Pink Killer)*. Con nessun'altra ninfa, qui sul Reno, si ha la possibilità di catturare tante iridee a mosca. Si tratta di un dressing che tende ad eccitare il pesce ma che, al contempo, imita alcuni gammaridi durante la fase riproduttiva. È una ninfa che ho sviluppato (dopo innumerevoli test sui colori) agli inizi degli anni Novanta, proprio per questi pesci migratori. La *Pin-Ki* era in principio un dressing per pochi iniziati ma, alcuni anni dopo la sua creazione, finì nel grande giro delle mosche artificiali più conosciute.

Nel frattempo, la versione da steelhead di questa ninfa è diventata in British Columbia ed in Alaska uno di quegli artificiali da consigliare "segretamente".

Anche le ninfe *Globug* (da non confondere con i comunissimi ovetti) sono molto amate nell'Alpenrhein e nelle acque circostanti.

Durante certe giornate, soprattutto se molto luminose, le così dette *Beadheads* in tonalità poco appariscenti (beige, marrone e grigio) funzionano meglio. Spesso si aggiunge al finale un secondo amo rosso (imitazione stimolante di larve di chironomi da decenni usata in Svizzera) che da solo risulterebbe troppo leggero, ma che in combinazione con una ninfa affondante o con uno *split-shot* sul finale ottiene l'effetto voluto. Le ninfe devono essere presentate in totale *dead drift*. Solamente nel caso di imponenti schiuse di effimere, vale la pena pescare a sommersa a scendere, adottando la tecnica denominata *Wet Fly Swing*. Con un po' di fortuna, trovando la giornata giusta, è possibile qui nell'Alpenrhein allamare a secca un'iridea da trofeo o anche una trota di lago. Riuscire poi a recuperare questi pesci, è tutta un'altra storia: grazie alla loro potenza, il più delle volte saranno proprio loro ad uscire vittoriosi dalla lotta.



Licenze di pesca giornaliera, settimanali e mensili nell'Alpenrhein:

Austria: permessi giornalieri dai 10 ai 20 €.
FV Feldkirch: Fröwis; Caccia e Pesca, Feldkirch
Bösch Erben: Calzaturificio Bösch, Lustenau

FV Hard: Fischtreff Hard, Firma Lösching (B202), Firma. Steurer (chiosco in prossimità della chiesa), OMV stazione di benzina Hard, stabilimento balneare Hard

FV Rheindelta: Pensione Anker (Fussach),
Pensione Hecht (Höchst).

Svizzera: mensile 120 CHF, annuale 240 CHF.
Cantone St.Gallen: distretto di competenza a
Widnau e Altstätten.

Liechtenstein: Vaduz, stazione di benzina
Agip (necessario l'esame per la licenza di pe-
sca).

**Canali interni: St.Gallen e Fürstentum
Lichtenstein:**

Durante i periodi in cui le grosse iridee si
trattengono nei canali non vengono concessi
permessi giornalieri o permessi settimanali,
ma solo permessi annuali per i soci.

**Note aggiuntive per la pesca
nell'Alpenrhein:**

Periodi di pesca per l'iridea:

- da agosto fino al primo ottobre (quando nel

Reno alpino inizia il periodo di protezione
della trota).

- dal primo febbraio fino a Marzo.

A causa di notevoli sbalzi dei livelli e di
velature dell'acqua, causati entrambi dal fun-
zionamento delle centrali elettriche, la pesca
nell'Alpenrhein rimane spesso incerta. Condi-
zioni di acqua bassa e trasparenza sono proba-
bili a partire da settembre/ottobre fino a
marzo.

È possibile pescare in wading posizionandosi
sul greto, ma occorre tenere presente che nel
tratto a monte della soglia Ellhorn fino al
confine di stato a Graubünde, ciò non è per-
messo.

Durante la seconda metà di Settembre sarà
possibile pescare a ninfa i coregoni, utilizzan-
do però finali più esili: dallo 0,10 allo 0,14.

Carinzia meridionale - Slovenia:

pesca a mosca / pesca di pesci
pacifici senza confini

fish-2.net
SÜDKÄRNTEN • SAVINJSKA DOLINA
Grenzenlos fischen

www.fishin2.net



Questo progetto è finanziato con fondi dell' Unione Europea (Interreg III A - Phare CBC).

Tourismusverband Klopeiner See,

Schulstraße 10, A-9122 Seelach/Klopeiner See, Tel.: +43(0)4239/2222, Fax: +43(0)4239/3065

Chi è Günter Feuerstein

Ho avuto modo di conoscere Günter Feuerstein tre anni fa ad una fiera a Brescia. La prima impressione è stata quella di trovarmi di fronte ad una sorta di professionista del lancio. Discorrendo con lui mi sono reso conto della sua vasta esperienza nella pesca, nello studio delle acque e dei pesci. Tutti questi aspetti, da lui profondamente sviscerati, lo rendono sicuramente uno tra i più esperti pescatori a mosca a livello europeo. Günter nasce nel 1965 a Dornbin in Austria. Nella vita fa il maestro di scuola. Pesca a mosca dal 1978 ed è attualmente Master Instructor FFFE, ovvero della FlyFishing Federation Europe, di cui coordina i vari programmi. Tiene ed ha tenuto corsi di lancio, entomologia e costruzione mosche. È l'ideatore di lanci oramai famosi tra cui lo Snap-T, lo Snap Cast, il Jump Roll ed il High Hauling. Attualmente vive in Svizzera.

Angelo Piller